

SCHEDA REGIONALE – REGIONE UMBRIA

Indice tematico:

- 1. Adozioni nazionali ed internazionali*
- 2. Affidato familiare*
- 3. Sanità*
- 4. Diritto all'istruzione*
- 5. Child rights governance*
- 6. Interventi a sostegno della condizione giovanile*
- 7. Sostegno alle attività oratoriali e similari*
- 8. Edilizia residenziale pubblica*
- 9. Edilizia residenziale per minori*
- 10. Edilizia scolastica*
- 11. Interventi e servizi sociali alla persona*
- 12. Politiche regionali per minori e famiglie*
- 13. Educazione alla legalità*
- 14. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati*
- 15. Popolazioni nomadi e seminomadi*

1. Adozioni nazionali ed internazionali

La Regione Umbria, in attuazione della normativa nazionale che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia – prima fra tutte la legge 184/1983 – ha approvato le *Linee-guida in materia di adozione internazionale e nazionale*, introducendo i seguenti parametri:

- *Servizio territoriale per le adozioni*: avvalendosi delle c.d. *équipe adozioni*, il Servizio è volto ad accompagnare e supportare il nucleo adottivo in tutte le fasi del percorso, anche attraverso l'elaborazione di un progetto di intervento individualizzato per ogni famiglia ed ogni minore preso in carico.
- *Equipe adozioni*: unità operative multiprofessionali istituite dai Comuni associati in Ambiti territoriali, sono composte da assistenti sociali, psicologi e altre figure professionali in ambito pedagogico-educativo, incaricati di assicurare un alto livello di specializzazione, l'integrazione dei percorsi sociali, sanitari e giudiziari ed il raccordo con altri soggetti a vario titolo coinvolti e competenti nelle problematiche del percorso adottivo.
- *Tavolo tecnico di coordinamento regionale*: composto da rappresentanti dei soggetti competenti e coinvolti nel processo adottivo, è istituito con il compito di monitorare e coordinare le attività al fine di garantire omogeneità di approccio e di intervento.
- Fasi del percorso adottivo:
 - *Informazione e orientamento*: mira a divulgare informazioni su requisiti, procedure e tempi necessari per la conclusione dell'iter adottivo, nonché a far conoscere alla coppia i propri diritti, attraverso opuscoli, guide, materiale informativo.
 - *Preparazione*: mira a preparare le coppie aspiranti all'adozione attraverso l'organizzazione di almeno tre incontri formativi della durata di tre ore ciascuno, con un intervallo non superiore a quindici giorni, che coinvolgano un minimo di cinque ed un massimo di dodici coppie.
 - *Indagine psicosociale*: mira a stabilire l'idoneità delle coppie disponibili all'adozione, attraverso un incontro congiunto (assistente sociale e psicologo) con la coppia, colloqui singoli e di coppia, una visita domiciliare ed un colloquio finale congiunto di restituzione alla coppia. L'indagine si conclude con la stesura di:
 - i. *relazione sociale*: certifica la situazione sociale, culturale, abitativa, occupazionale ed economica della coppia;
 - ii. *relazione psicologica*: certifica l'evoluzione individuale di ciascun coniuge, le dinamiche di coppia e familiari, le motivazioni e le aspettative relative all'adozione;
 - iii. *relazione di sintesi*: integra i contributi delle due relazioni ed esprime una valutazione comune, in base alla quale si traggono le indicazioni per l'abbinamento famiglia-minore.
 - *Idoneità*: sancita con decreto motivato del Tribunale per i Minorenni sulla base del percorso di informazione e formazione e della relazione psicosociale.
 - *Abbinamento*: fase in cui l'Autorità straniera abbina il bambino da adottare con gli aspiranti genitori, ai quali vengono comunicate le informazioni sul minore. L'abbinamento avvia ufficialmente le procedure per l'adozione.

- *Attesa*: mira al rafforzamento ed al consolidamento del processo di maturazione e di crescita della coppia attraverso momenti di confronto tra coppie che aspirano all'adozione.
- *Affido pre-adoattivo*: consiste nell'assistenza alla coppia e nella tutela del minore attraverso l'attivazione di interventi di sostegno e di vigilanza, nonché nell'espletamento delle necessarie pratiche e procedure.
- *Accompagnamento della coppia* (per l'adozione internazionale): riguarda l'adempimento delle procedure, la tutela del minore ed il sostegno alla famiglia adottiva, sino al momento del trasferimento in Italia.
- *Adozione*: attribuisce al minore straniero tutti i diritti riconosciuti al minore italiano nonché lo status di figlio legittimo degli adottanti, e fa cessare ogni legame con la famiglia di origine.
- *Post-adozione*: si apre con l'ingresso del minore in Italia e si concretizza nell'assistenza ai genitori adottivi e al minore, nonché nella segnalazione al Tribunale dei Minorenni di eventuali difficoltà per gli opportuni interventi di sostegno che aiutino il nuovo nucleo familiare a superare eventuali momenti di crisi, anche al fine di ridurre i danni legati al fallimento dell'adozione nonché alla restituzione.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 1983 "LINEE-GUIDA IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE, NAZIONALE DI CUI ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI E ALLA LEGGE 31 DICEMBRE 1998, N. 476. ADOZIONE"

2. Affidato familiare

La Regione Umbria, nelle more dell'approvazione di apposite Linee guida per l'affidamento familiare, ha aderito al Progetto nazionale *Un percorso nell'affido*, diretto a promuovere e sostenere l'affidamento familiare al fine di garantire il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia. A tal fine, il Progetto ha previsto quanto segue:

- *Cabina di Regia*: costituita da rappresentanti di tutti i livelli governativi ed istituzionali, ha il compito di predisporre e coordinare tutte le fasi del progetto al fine di garantire omogeneità di approccio e di intervento.
- Finalità: elaborazione di proposte inerenti indicazioni metodologiche ed operative che confluiscono in un contributo utile non solo alla comunità professionale, ma anche ad associazioni e reti familiari.
- Fasi del progetto:
 - *Rilevazione e mappatura delle realtà per l'affido in Italia*: attraverso apposite schede e questionari inviati alla Regioni ci si propone di rilevare le diverse realtà territoriali

operanti in materia al fine di garantire massima diffusione ed accessibilità alle informazioni raccolte, anche attraverso la pubblicazione nel portale www.minori.it.

- *Eventi di formazione e di scambio di esperienze*, che prevedono l'organizzazione di:
 - i. quattro seminari tematici a livello nazionale: destinati agli operatori dei servizi dedicati all'affidamento familiare, sono articolati in sessioni plenarie per inquadrare il tema, gruppi di lavoro per confrontarsi sui singoli aspetti e momento di confronto e di restituzione finale in seduta plenaria. I temi oggetto dei quattro seminari sono: “*Affidamento...affidamenti*”, “*I Centri ed i Servizi per l'affido familiare*”, “*Linee guida e prassi per l'affidamento familiare*”, “*Servizi, Affidato e Autorità giudiziaria*”.
 - ii. momenti regionali di scambi di esperienze: finalizzati a favorire la conoscenza e la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione, sono articolati in *incontri regionali*, organizzati dalle Regioni interessate e rivolti ad operatori di singole Regioni, e in *scambi interregionali*, nel corso dei quali gli operatori di una Regione affiancano per alcuni giorni operatori di altre realtà territoriali, partecipando ad attività e iniziative organizzate dalla realtà ospitante.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 1986 “PROGETTO NAZIONALE “UN PERCORSO NELL’AFFIDO”. ADESIONE E DETERMINAZIONI”

3. Sanità

La Regione Umbria, nel rispetto delle disposizioni contenute nel *Piano sanitario regionale 2009/2011* ed in coerenza con gli obiettivi di salute individuati nelle Linee di indirizzo relative alla *Salute nell’età evolutiva* ed alla *Salute di donna e neonato*, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Interventi a tutela del parto, della maternità e del neonato: informazione ed educazione alla salute delle donne sulla gravidanza, attraverso corsi di accompagnamento alla nascita; prevenzione delle Interruzioni Volontarie della Gravidanza (IVG); diffusione della contraccezione soprattutto tra le donne immigrate; protezione della fertilità sia attraverso la prevenzione e la terapia delle malattie sessualmente trasmesse sia attraverso l’informazione e la formazione; umanizzazione di tutto il c.d. *percorso nascita*; riduzione dei tagli cesarei; prevenzione delle situazioni di emergenza ostetrica-neonatologica, anche attraverso l’attivazione del Servizio di Trasporto Assistito materno e neonatale; miglioramento del benessere psico-fisico della puerpera e del neonato, anche attraverso l’offerta attiva di visite domiciliari; promozione dell’allattamento al seno.

- Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri: garantita attraverso un apposito Protocollo d'Intesa finalizzato a regolamentare l'attività lavorativa di donne in stato di gravidanza o neomamme e volto ad eliminare i fattori di rischio sul posto di lavoro, suscettibili di influire sulla salute e sulla sicurezza delle lavoratrici madri. Attraverso il Protocollo la Regione, per il tramite delle Aziende sanitarie locali, si impegna a:
 - effettuare accertamenti medici in ordine a gravi complicanze della gravidanza o all'esistenza di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza;
 - verificare la compatibilità delle mansioni assegnate con lo stato di gravidanza o di allattamento;
 - esprimere parere vincolante rispetto alla necessità di anticipare e/o prolungare fino a 7 mesi dopo il parto il periodo di astensione obbligatoria;
 - vigilare sul rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro, effettuando sopralluoghi e verifiche ambientali sui luoghi di lavoro finalizzati al controllo delle condizioni di rischio per le lavoratrici in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
- *Patto per la salute nella scuola*: patto stipulato tra Regione, Province, Comuni, Aziende sanitarie locali e Direzione scolastica regionale e finalizzato ad attivare un sistema di programmazione e di gestione inter-istituzionale per la promozione della salute nella scuola; contribuire al monitoraggio continuo sulle condizioni di salute della popolazione scolastica; promuovere il benessere della comunità scolastica tramite metodologie didattiche specifiche ed un'organizzazione scolastica volta alla promozione della salute; costruire un sistema di verifica di processo e di risultati. Per la realizzazione dell'iniziativa, le risorse regionali stanziare nell'anno scolastico 2005/2006 sono state pari ad € 110.000,00.
- Interventi in favore di bambini con ritardo mentale:
 - definizione: condizione di interrotto o incompleto sviluppo psichico caratterizzato da ridotta prestazione cognitiva e/o diminuita competenza sociale.
 - accesso: avviene previa valutazione neuropsichiatrica infantile, differenziata in base alla fasce d'età (da 0-18 mesi all'età scolare).
 - presa in carico: prevede sia un intervento individualizzato per il bambino che un lavoro di sostegno e counselling per la famiglia.
- Interventi in favore di bambini con disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA):
 - definizione: compromissione dello sviluppo di competenze quali lettura, scrittura e calcolo, nonostante un'adeguata scolarizzazione.
 - accesso: avviene previa valutazione neuropsichiatrica infantile a partire dal secondo anno della scuola primaria, età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi.
 - presa in carico: prevede l'elaborazione di un *progetto riabilitativo* individuale rivolto al bambino, realizzato e monitorato da un'équipe multidisciplinare appositamente formata, nonché un *trattamento indiretto* rivolto al contesto familiare ed educativo-pedagogico (genitori ed insegnanti), che si concretizza in counselling, consulenza e corsi di formazione finalizzati a comprendere ed affrontare le specifiche difficoltà del bambino.

- Interventi in favore di bambini autistici:
 - definizione: disturbo generalizzato dello sviluppo (DGS) caratterizzato da deficit di comunicazione, linguaggio, interazione sociale, gioco e comportamento.
 - accesso: deve avvenire possibilmente prima dei 2 anni di età, e non oltre i 4 anni, al fine di assicurare la massima ricettività del bambino all'intervento.
 - presa in carico: avviene previa valutazione pediatrica e neurologica, attraverso programmi di intervento riabilitativi ed educativi realizzati da équipe multidisciplinari e specificamente mirati all'inserimento scolastico e sociale del bambino, nonché al coinvolgimento delle famiglie nel percorso riabilitativo.
- Interventi per la diagnosi precoce dell'ipovisione congenita: realizzati attraverso l'attuazione del *Programma regionale di screening*, rivolto a tutti i neonati residenti in Umbria – nati sia nelle strutture sanitarie regionali che in quelle extraregionali – e finalizzato all'individuazione ed alla diagnosi precoce delle patologie in grado di generare forme di ipovisione congenita, già evidenziabili alla nascita. Obiettivo del Programma è la presa in carico precoce ed articolata su tre livelli: casi sospetti di ipovisione congenita, diagnosi di ipovisione congenita ed individuazione del percorso assistenziale individualizzato più appropriato alla specifica situazione patologica.
- Interventi per l'attivazione dello screening audiologico neonatale: interventi finalizzati ad eliminare o ridurre i danni uditivi conseguenti a patologie in epoca prenatale, neonatale o nel successivo sviluppo uditivo, attraverso tre livelli di indagine diagnostica:
 - screening di primo livello a tutti i neonati prima della dimissione;
 - screening di secondo livello per neonati che non abbiano passato i test del primo livello, effettuato entro il primo mese di vita;
 - screening di terzo livello per neonati che non abbiano passato i test del primo e del secondo livello, effettuato entro i primi sei mesi di vita e finalizzato all'avvio del trattamento protesico e riabilitativo.

Per l'acquisto delle apparecchiature idonee ad effettuare gli screening, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 102.600,00 (annualità 2007).

- *Linee guida per l'assistenza sanitaria agli stranieri*, elaborate al fine di fornire uno strumento organico di orientamento in materia, che introducono quanto segue:
 - assistenza per stranieri regolarmente soggiornanti: viene riconosciuta in condizioni di parità con i cittadini italiani e si estende anche ai familiari a carico regolarmente soggiornanti.
 - assistenza per stranieri detenuti: viene riconosciuta in condizioni di parità con i cittadini italiani per tutto il periodo della detenzione, della semilibertà o delle misure alternative alla pena.
 - assistenza per stranieri in possesso di un permesso di soggiorno di durata superiore a tre mesi: viene loro riconosciuta la facoltà di iscriversi volontariamente al Servizio sanitario nazionale, previa corresponsione del contributo dovuto.
 - assistenza per stranieri in possesso di un permesso di soggiorno di durata inferiore a tre mesi: viene loro riconosciuta la facoltà di accedere alle prestazioni ed ai servizi offerti dal SSN dietro pagamento delle relative tariffe determinate dalla Regione. Sono esclusi dal pagamento di tali tariffe gli stranieri muniti di modelli attestanti il diritto all'assistenza sanitaria in base a trattati e accordi internazionali bilaterali.

- assistenza per stranieri temporaneamente presenti: vengono loro garantite le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio, nonché i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.
- assistenza per stranieri richiedenti il permesso di ingresso e soggiorno per cure mediche: garantita dietro corresponsione degli oneri relativi alle cure effettuate.

Inoltre, nell'ambito della programmazione sanitaria, la Regione ha stabilito quanto segue:

- *Piano sanitario regionale*: approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, ha validità triennale e determina i principi e gli obiettivi della programmazione sanitaria nella Regione, nonché gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi, garantendo la coerenza con i principi fissati dal Piano sanitario nazionale.
- *Piano attuativo*: costituisce il principale strumento di programmazione a livello locale, mediante il quale le Aziende sanitarie, in attuazione delle linee di programmazione regionale, definiscono le attività da svolgere nonché le modalità operative ed organizzative, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli di assistenza da raggiungere.
- *Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano sanitario regionale*: trasmessa entro il 31 marzo di ogni anno al Ministro della Salute, costituisce lo strumento attraverso cui monitorare l'attuazione della programmazione sanitaria regionale in materia.
- *Agenzia Umbria Sanità*: istituita dalla Regione per favorire, promuovere e sostenere la cooperazione tra le Aziende sanitarie in un'ottica di gestione di un sistema integrato delle funzioni tecniche e amministrative comuni a tutti i soggetti del servizio sanitario, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia gestionale, amministrativa, organizzativa e finanziaria.

Normativa di riferimento:

- L.R. 20 GENNAIO 1998, N. 3 "ORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE"
- L.R. 23 FEBBRAIO 2005, N. 17 "ISTITUZIONE DELLA AGENZIA PER LA INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE DELLE AZIENDE SANITARIE, DENOMINATA AGENZIA UMBRIA SANITÀ"
- D.C.R. 28 APRILE 2009, N. 298 "ATTO AMMINISTRATIVO - PIANO SANITARIO REGIONALE 2009/2011"
- D.G.R. 29 DICEMBRE 2004, N. 2154 "LINEE DI INDIRIZZO ALLE AZIENDE SANITARIE: (SALUTE NELL'ETÀ EVOLUTIVA)"
- D.G.R. 7 APRILE 2004, N. 394 "LINEE DI INDIRIZZO ALLE AZIENDE SANITARIE RELATIVA AL PROGETTO DEL PSR 2003-2005: PUNTO 8.5.1 RELATIVAMENTE A "SALUTE DONNA E NEONATO"
- D.G.R. 16 GENNAIO 2012, N. 22 "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI": APPROVAZIONE"
- D.G.R. 14 DICEMBRE 2005, N. 2137 "APPROVAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE NELLA SCUOLA IN ATTUAZIONE DEL PIANO SANITARIO REGIONALE 2003-2005"
- D.G.R. 19 SETTEMBRE 2011, N. 1011 "LINEE GUIDA VINCOLANTI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DI BAMBINI CON RITARDO MENTALE"
- D.G.R. 26 SETTEMBRE 2011, N. 1053 "LINEE GUIDA VINCOLANTI SUI PERCORSI ASSISTENZIALI NEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)"

- D.G.R. 22 NOVEMBRE 2006, N. 1994 “PROGETTO PER PROMOZIONE DELLA SALUTE DEI MINORI AFFETTI DA AUTISMO E SPERIMENTAZIONE DEI TRATTAMENTI EDUCATIVO-COMPORTAMENTALI NELLA CURA DEI BAMBINI AUTISTICI”
- D.G.R. 19 SETTEMBRE 2011, N. 1012 “ISTITUZIONE DELLO SCREENING REGIONALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DELLE FORME DI IPOVISIONE CONGENITA”
- D.G.R. 21 MAGGIO 2007, N. 789 “ATTIVAZIONE SCREENING AUDIOLOGICO NEONATALE”
- D.G.R. 16 MAGGIO 2001, N. 482 “APPROVAZIONE “LINEE GUIDA” PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI NON APPARTENENTI ALLA U.E.”

4. Diritto all'istruzione

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione di bambini e adolescenti al sistema scolastico, la Regione è intervenuta per garantire l'attuazione del diritto allo studio promuovendo i seguenti interventi:

- Destinatari: alunni delle scuole del sistema nazionale di istruzione, dei corsi di formazione professionale e dei corsi per adulti che comportino il conseguimento di titoli di studio.
- *Fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo*, attraverso l'erogazione di un contributo a studenti residenti nel territorio regionale, frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado ed aventi un reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 10.632,94 (a.s. 2011/2012).
- *Borse di studio*: contributi destinati a sostenere le famiglie di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, residenti in Umbria ed aventi un reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 10.632,94, finalizzati alla copertura parziale delle spese di importo uguale o superiore ad € 51,66 (a.s. 2010/2011):
 - Tipologie di spese:
 - i. *frequenza*: rette scolastiche, rette per convitti e servizi residenziali;
 - ii. *trasporto*: abbonamenti per trasporto su mezzi pubblici, spese di viaggio su linee urbane, spese per il servizio di trasporto a gestione diretta o indiretta della scuola e per il trasporto casa-scuola in mancanza del servizio pubblico di trasporto;
 - iii. *mensa*: spese per il servizio mensa a gestione diretta o indiretta della scuola, interno alla scuola o in esercizi pubblici nella città di frequenza della scuola, se non coincidente con quella di residenza.
 - iv. *sussidi e materiale didattico o strumentale*: ad esclusione dei libri di testo obbligatori e comunque già coperti da contributi regionali.
 - Misura del contributo:
 - i. fino ad un massimo di € 150,00 per le scuole primarie;
 - ii. fino ad un massimo di € 205,00 per le scuole secondarie di primo grado;
 - iii. fino ad un massimo di € 360,00 per le scuole secondarie di secondo grado.

- Interventi in favore di *alunni disabili*: servizi di trasporto speciale, fornitura di materiale didattico e strumentale, servizi di assistenza specialistica da parte di personale docente, educativo e socioassistenziale impegnato nel processo di integrazione dell'alunno, sulla base di un piano educativo-formativo individualizzato predisposto con l'amministrazione scolastica e con le Aziende sanitarie locali.
- *Alternanza istruzione-formazione-lavoro*: esperienza integrata tra contesti e modalità di apprendimento formali e non formali, finalizzata a favorire un più efficace sviluppo delle competenze professionali mediante la combinazione e la sistematizzazione di conoscenze teorico-concettuali e abilità pratico-applicative. L'alternanza si realizza attraverso stage orientativi e formativi; tirocini aziendali; progetti di lavoro finalizzati a favorire la conoscenza dei contesti settoriali e/o aziendali; laboratori pratici; attività di simulazione d'impresa; visite aziendali per l'osservazione di processi produttivi e organizzativi; partecipazione a progetti di ricerca e sperimentazione.
- *Formazione continua*: rivolta agli adulti occupati, ai dipendenti ed ai titolari d'impresa, è finalizzata al rafforzamento delle competenze per il mantenimento dell'impiego e per lo sviluppo professionale dei lavoratori.
- *Apprendimento permanente*: qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale.
- Progetti sperimentali per la promozione del successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione, finanziati dalla Regione come segue:
 - destinatari: soggetti proponenti con esperienza almeno triennale nella gestione di interventi per giovani fino ai 18 anni, che non perseguano finalità di lucro e che siano in grado di offrire servizi educativi destinati a giovani fino ai 18 anni attraverso progetti educativi individualizzati.
 - beneficiari: giovani soggetti all'obbligo di istruzione e al diritto dovere all'istruzione e formazione, eventualmente interessati ad un inserimento lavorativo.
 - tipologie di progetti finanziati:
 - i. sperimentazione di modalità flessibili e individualizzate della didattica che favoriscano, attraverso progetti e percorsi differenziati, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza;
 - ii. promozione di percorsi integrati finalizzati al recupero, allo sviluppo e all'integrazione delle competenze di base e tecnico-professionali;
 - iii. misure di accompagnamento per favorire e sostenere i passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e viceversa;
 - iv. orientamento scolastico e professionale dei giovani e delle loro famiglie, anche in collaborazione con le scuole del primo ciclo.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 900.000,00 (annualità 2008).
- Promozione di attività di informazione e partecipazione fra scuole ed istituzioni regionali, attraverso incontri e visite di studenti e docenti delle scuole umbre presso il Consiglio regionale, al fine di favorire la conoscenza delle istituzioni regionali da parte delle giovani generazioni, la loro partecipazione alla vita democratica e la loro educazione ad una cittadinanza consapevole.

- *“La mia scuola per la pace”*: promosso con un apposito Protocollo di Intesa tra la Regione, l’Ufficio scolastico regionale per l’Umbria e Tavola della Pace e sottoscritto nel 2011, il Programma ha validità triennale e si propone di realizzare e sostenere iniziative rivolte a studenti di ogni ordine e grado, finalizzate a promuovere tra i giovani l’educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica, suscitare una vasta mobilitazione educativa nella Regione ed arricchire e rafforzare l’offerta formativa nelle scuole, anche attraverso incontri e scambi di esperienze tra studenti ed insegnanti di diverse scuole e città. Le risorse regionali destinate alla realizzazione dell’iniziativa sono state pari ad € 4.000,00 (annualità 2011).
- *Sistema informativo regionale*: attraverso lo scambio di informazioni e la condivisione di banche dati, garantisce la tempestiva informazione ai cittadini ed agli utenti sui servizi presenti nel territorio.
- *Anagrafe regionale degli studenti*: istituita al fine di promuovere azioni per il successo formativo e per la prevenzione degli abbandoni scolastici, contiene tutti i dati relativi ai percorsi scolastici e formativi degli studenti che frequentano scuole nel territorio regionale.
- *Piano triennale per il diritto allo studio*: adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio per l’approvazione, determina gli obiettivi generali da conseguire, le priorità, i progetti di interesse regionale ed i relativi piani finanziari.
- *Programma annuale per il diritto allo studio*: adottato dalla Giunta regionale entro il 30 luglio di ogni anno, costituisce la declinazione annuale del Piano triennale e stabilisce gli interventi da attuare e le risorse da assegnare. Per l’annualità 2011, le risorse regionali complessivamente stanziare sono state pari a:
 - € 636.630,00 per gli interventi di assistenza scolastica;
 - € 52.498,00 per la realizzazione di progetti regionali;
 - € 36.000,00 per le attività dei Centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti dell’Umbria.

Normativa di riferimento:

- L.R. 16 DICEMBRE 2002, N. 28 “NORME PER L’ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO”
- L.R. 15 APRILE 2009, N. 7 “SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO REGIONALE”
- D.G.R. 9 MAGGIO 2011, N. 447 “INDIRIZZI AI COMUNI PER LA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO PER L’ANNO SCOLASTICO 2011/2012”
- D.G.R. 28 NOVEMBRE 2010, N. 1604 “LEGGE 62/2000. DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL SUSSIDIO DENOMINATO BORSA DI STUDIO. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L’ANNO SCOLASTICO 2010/2011”
- DET. REG. 11 MARZO 2008, N. 1900 “APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI E PROGETTI SPERIMENTALI PER PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO DEI GIOVANI NELL’ASSOLVIMENTO DELL’OBBLIGO DI ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL’ISTRUZIONE E FORMAZIONE”
- L.R. 18 MAGGIO 2004, N. 6 “PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE FRA LE SCUOLE E LE ISTITUZIONI REGIONALI”
- PROTOCOLLO DI INTESA 15 LUGLIO 2011 “LA MIA SCUOLA PER LA PACE”
- D.G.R. 20 SETTEMBRE 2010, N. 1267 “PROGRAMMA ANNUALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2010”

5. *Child rights governance*

In materia di *child rights governance*, la Regione Umbria ha istituito la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza al fine di assicurare la piena attuazione di tutti i diritti riconosciuti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze presenti sul territorio regionale.

Al Garante sono assegnate le seguenti funzioni:

- promuove iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- vigila affinché sia data piena applicazione su tutto il territorio regionale alle Convenzioni internazionali ed europee in materia;
- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sollecita le amministrazioni competenti ad adottare interventi adeguati a rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- interviene nei procedimenti amministrativi, ove sussistano fattori di rischio o di danno per i minori;
- cura, in collaborazione con il CORECOM, la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza;
- vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, per la salvaguardia e la tutela dei bambini e delle bambine, sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'infanzia stessa, segnalando all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti eventuali trasgressioni;
- assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;
- collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;
- promuove e sostiene forme di ascolto e di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali, con particolare attenzione al mondo dell'associazionismo e del volontariato;
- promuove, anche in collaborazione con gli enti locali, con la scuola ed altri soggetti, iniziative dirette a rimuovere situazioni di pregiudizio in danno di bambini e adolescenti, anche in relazione alla prevenzione dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza;
- formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Garante può:

- stipulare intese ed accordi con gli ordini professionali e gli organismi che si occupano di infanzia e adolescenza;
- intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché con le autorità giudiziarie;

- segnalare la necessità di interventi sostitutivi in caso di inadempienza o di gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori.

Inoltre il Garante, per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalle disposizioni regionali in materia, collabora con il Difensore civico e con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, incaricati di segnalare situazioni di interesse comune e di coordinare la propria attività con quella del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito delle rispettive competenze.

Al fine di promuovere lo sviluppo di una più diffusa sensibilità sui temi e sulle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza, il Consiglio regionale organizza ogni tre anni – in occasione della celebrazione della Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – una *Conferenza regionale sull'infanzia e sull'adolescenza* in collaborazione con il Garante, con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali, con gli enti locali e con tutti i soggetti interessati.

Infine, entro il 31 marzo di ogni anno il Garante è tenuto a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale una relazione che illustri le attività svolte e i risultati raggiunti, corredata di osservazioni, suggerimenti e proposte circa le innovazioni normative ed amministrative da adottare. Nei casi di particolare importanza ed urgenza, il Garante può inviare in qualsiasi momento relazioni al Presidente della Giunta o del Consiglio regionale.

Normativa di riferimento:

- L.R. 29 LUGLIO 2009, N. 18 "ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"
- R.R. 22 DICEMBRE 2010, N. 8 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 29 LUGLIO 2009, N. 18 (ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA)"

6. Interventi a sostegno della condizione giovanile

In materia di politiche giovanili la Regione Umbria, al fine di favorire l'occupazione giovanile attraverso interventi volti ad agevolare la costituzione e l'avvio di imprese formate da giovani, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari:
 - imprese individuali i cui titolari siano residenti nel territorio regionale e abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
 - società con sede legale, amministrativa e operativa nel territorio regionale, costituite da un numero di soci di età compresa fra i 18 ed i 35 anni che rappresentino almeno il 50% del totale dei soci e che siano titolari di quote o di azioni per almeno il 50% del capitale sociale.

Il limite di età è elevabile fino a 40 anni nei seguenti casi: lavoratori in cassa integrazione o iscritti nelle liste di mobilità; donne che intendano reinserirsi nel mercato del lavoro; portatori di handicap o di invalidità superiore al 40%.

- Criteri di priorità nella concessione delle agevolazioni:
 - imprese costituite da lavoratori in cassa integrazione o iscritti nelle liste di mobilità, alle quali viene riservato il 20% delle risorse disponibili;
 - imprese a prevalente composizione femminile, alle quali viene riservato il 40% delle risorse disponibili.
- Tipologie di agevolazioni:
 - concorso alla copertura delle spese di costituzione;
 - rimborso fino al 100% delle spese sostenute per consulenza ed assistenza tecnica per i primi tre anni di vita;
 - contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 50% degli oneri sostenuti nel primo anno di attività per spese di locazione di immobili strumentali all'attività dell'impresa ed oneri finanziari derivanti da operazioni di finanziamento a breve termine;
 - anticipazioni fino ad un massimo dell'80%, per un importo comunque non inferiore ad € 25.000,00 e non superiore ad € 123.949,00 delle spese per l'acquisto di terreni, impianti, macchinari, attrezzature, brevetti, licenze e marchi, nonché per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di fabbricati strumentali alle attività di impresa. Le anticipazioni devono essere restituite in quote semestrali costanti senza interessi, nel termine massimo di 10 anni con inizio dal dodicesimo mese successivo a quello dell'erogazione.
- *Società per lo sviluppo economico dell'Umbria*: istituita dalla Regione al fine di agevolare il processo di costituzione di nuove attività imprenditoriali, anche con l'ausilio di appositi *sportelli di servizio* istituiti con il compito di promuovere e orientare l'imprenditorialità, individuare e monitorare le opportunità imprenditoriali del territorio, fornire assistenza per la costituzione e l'avvio dell'impresa.
- *Relazione annuale* sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle disposizioni regionali in materia, elaborata dalla Giunta regionale e trasmessa al Consiglio entro il 31 marzo di ogni anno.

Inoltre, nel 2009 la Regione ha stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'*Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive "I giovani sono il presente"*, avente ad oggetto un programma pluriennale volto a promuovere concretamente i diritti delle giovani generazioni in Umbria, attraverso i seguenti interventi:

- Piani territoriali per i giovani:
 - destinatari: giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni, residenti in Umbria.
 - tipologie di interventi: valorizzazione e promozione del ruolo dei giovani cittadini umbri attraverso l'attuazione di Piani territoriali.
 - ambiti di intervento: tempo libero e vita associativa; occupazione e lotta alla precarietà; abitazione e qualità dell'ambiente urbano; educazione alla cittadinanza e

- processi partecipativi; mobilità e scambi giovanili; prevenzione sociale e sanitaria; informazione per i giovani; interventi culturali e politiche degli spazi; giovani e sport.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 1.719.900,00.
 - Bando per la selezione di progetti in favore dei giovani:
 - destinatari: giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni.
 - tipologie di interventi: interventi sperimentali ed innovativi per la valorizzazione, il supporto e la promozione delle politiche giovanili nella Regione.
 - ambiti di intervento: cultura e spazi; informazione per i giovani; cittadinanza e processi partecipativi; tempo libero e vita associativa; giovani e sport; mobilità e scambi giovanili.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 1.587.600,00.
 - Azioni di ricerca, formazione e promozione:
 - destinatari: giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni, residenti in Umbria.
 - tipologie di interventi: ricerca sociale a supporto delle politiche giovanili, azioni di formazione, informazione e promozione.
 - ambiti di intervento: Rapporto di ricerca sulla condizione giovanile in Umbria; interventi di supporto e di assistenza tecnica al sistema e alla rete dei servizi e delle progettualità territoriali; realizzazione di seminari e convegni; costituzione della Consulta regionale dei giovani.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 417.000,00.
 - *Lavoro e quindi sono:*
 - destinatari: giovani di età compresa tra i 20 ed i 30 anni.
 - tipologie di interventi: favorire i percorsi occupazionali dei giovani svantaggiati e precari.
 - ambiti di intervento: occupazione e precarietà giovanile; inserimento lavorativo di giovani in condizione di disagio e drop-out scolastico.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 800.000,00.
 - *Una casa per i giovani:*
 - destinatari: giovani di età compresa tra i 20 ed i 30 anni.
 - tipologie di interventi: sostenere programmi locali destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione.
 - ambiti di intervento: concessione di prestiti ridotti per l'acquisto della prima casa e di fondi di garanzia per gli affitti.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 1.355.500,00.

Per la realizzazione delle iniziative descritte, le risorse comunitarie, statali, regionali, comunali e private complessivamente stanziare sono state pari ad € 5.880.000,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 23 MARZO 1995, N. 12 “AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L’OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI”
- D.G.R. 11 APRILE 2008, N. 362 “ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITÀ SPORTIVE “I GIOVANI SONO IL PRESENTE”

7. Sostegno alle attività oratoriali e similari

La Regione Umbria promuove la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dalle Parrocchie tramite gli oratori e da altri enti di culto riconosciuti dallo Stato, attribuendo loro la titolarità ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi in favore di minori e giovani. A tal fine le diocesi umbre, gli istituti religiosi cattolici e le organizzazioni che rappresentano gli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato possono stipulare con la Regione appositi *Accordi di programma* per l’individuazione degli interventi e delle modalità di attuazione degli stessi, come segue:

- Tipologie di interventi finanziati:
 - realizzazione di attività di promozione e sostegno per lo svolgimento delle funzioni sociali ed educative;
 - allestimento di centri ricreativi e sportivi, ivi compreso l’acquisto di attrezzature e materiali;
 - realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti disabili, a rischio di emarginazione sociale o di devianza minorile;
 - manutenzione straordinaria e riadattamento di immobili adibiti ed utilizzati come luogo di incontro per adolescenti e giovani;
 - percorsi di formazione sociale, al fine di valorizzare tutte le risorse e le competenze presenti sul territorio e supportare le attività di oratorio e quelle similari.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 150.000,00 (annualità 2007).

Normativa di riferimento:

- L.R. 20 DICEMBRE 2004, N. 28 “RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE, EDUCATIVA E FORMATIVA SVOLTA DALLE PARROCCHIE MEDIANTE GLI ORATORI”
- D.G.R. 16 LUGLIO 2007, N. 1212 “APPROVAZIONE DEI CRITERI PER IL RIPARTO DEI FONDI DI CUI ALLA L.R. 20 DICEMBRE 2004, N. 28 - RICONOSCIMENTO E VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE, EDUCATIVA E FORMATIVA SVOLTA DALLE PARROCCHIE MEDIANTE GLI ORATORI – 2007”

8. Edilizia residenziale pubblica

In materia di assegnazione e gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la Regione Umbria ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Requisiti per l'accesso:
 - cittadinanza italiana o europea e residenza o attività lavorativa nel Comune o nell'ambito territoriale a cui si riferisce il bando di concorso, da almeno un anno¹;
 - cittadinanza di altro Stato, possesso di regolare permesso di soggiorno da almeno tre anni e residenza o attività lavorativa nel Comune o nell'ambito territoriale a cui si riferisce il bando di concorso, da almeno tre anni²;
 - assenza di precedenti assegnazioni di alloggi realizzati con contributo pubblico in proprietà immediata o futura o assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici;
 - non titolarità, su tutto il territorio nazionale, di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su un alloggio adeguato³ alle esigenze del nucleo familiare;
 - reddito complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 16.400,00 (annualità 2011).
- Formazione delle graduatorie di assegnazione, sulla base di criteri di priorità riferiti al livello di gravità del bisogno abitativo, che viene valutato tale in presenza di determinate condizioni soggettive e oggettive:
 - Condizioni soggettive:
 - i. reddito complessivo del nucleo familiare;
 - ii. nuclei familiari numerosi, composti da 5 o più persone;
 - iii. presenza nel nucleo familiare di persone di età superiore a 65 anni;
 - iv. presenza nel nucleo familiare di persone portatrici di handicap con percentuale d'invalidità non inferiore al 75%;
 - v. presenza nel nucleo familiare di minori di 10 anni;
 - vi. nucleo familiare composto da un solo adulto con uno o più minori a carico;
 - vii. nuclei familiari composti da giovani di età non superiore a 30 anni;
 - viii. nuclei familiari composti da persone anziane di età superiore a 65 anni;
 - ix. nuclei familiari di recente o prossima costituzione.

¹ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

² Cfr. nota 1.

³ E' adeguato l'alloggio che risponde alle seguenti condizioni:

- due vani convenzionali per un nucleo familiare di 1 o 2 persone;
- tre vani convenzionali per un nucleo familiare di 3 o 4 persone;
- quattro vani convenzionali per un nucleo familiare di 5 persone ed oltre.

- Condizioni oggettive:
 - i. richiedenti che abitino alloggi impropri⁴, antigienici, scadenti o sovraffollati;
 - ii. richiedenti che debbano abbandonare l'alloggio a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto, ordinanza di sgombero, provvedimento di rilascio per trasferimento d'ufficio o per cessazione non volontaria del rapporto di lavoro o provvedimento di rilascio forzato di immobile pronunciato dall'Autorità giudiziaria.
- Subentro nella domanda e nell'assegnazione da parte dei componenti del nucleo familiare, in caso di decesso dell'assegnatario o dell'aspirante tale.
- Decadenza dall'assegnazione, dichiarata dal Comune territorialmente competente nei casi in cui l'assegnatario:
 - abbia perso uno dei requisiti richiesti;
 - abbia abbandonato l'alloggio, senza gravi motivi, per un periodo di tempo superiore a tre mesi;
 - abbia ceduto, in tutto o in parte, l'alloggio assegnatogli o ne abbia mutato la destinazione d'uso;
 - abbia causato gravi danni all'alloggio o alle parti comuni dell'edificio;
 - abbia adibito l'alloggio ad attività illecite o immorali;
 - abbia eseguito opere sulle parti comuni del fabbricato in cui è situato l'alloggio assegnato o nell'area di pertinenza del fabbricato predetto, senza il prescritto titolo abitativo;
 - sia moroso nel pagamento del canone di locazione. Tale morosità può essere tuttavia sanata per non più di una volta nel corso dell'anno mediante un piano di rientro, concordato con l'assegnatario, che consenta la restituzione della somma dovuta, maggiorata degli interessi legali. Non è causa di decadenza dall'assegnazione la morosità dovuta a stato di disoccupazione, grave malattia o indigenza dell'assegnatario.
- Annullamento dell'assegnazione, disposto con provvedimento del Comune competente per territorio in caso di:
 - assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
 - assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o di documentazioni risultate false.
- Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa, non superiore ad un terzo della disponibilità alloggiativa annuale di ciascun Comune, da assegnare a categorie speciali per far fronte a situazioni di particolare criticità, tra le quali:
 - provvedimenti esecutivi di sfratto, non intimati per inadempienza contrattuale;
 - ordinanze di sgombero, emesse in data non anteriore a tre mesi;
 - sistemazione di profughi o di emigrati che intendano rientrare nel comune trasferendovi la residenza;

⁴ Rientrano nella categoria degli alloggi impropri: baracche, stalle, grotte, caverne, sotterranei, soffitte, garage, cantine, dormitori pubblici, scuole, pensioni, alberghi, istituti di soccorso, ricovero e ogni altra unità immobiliare o riparo avente caratteristiche tipologiche di assoluta e totale incompatibilità con la destinazione ad abitazione.

- trasferimento per motivi di ordine pubblico di appartenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate e al Corpo degli agenti di custodia;
 - sistemazione di soggetti fruitori di intervento socioterapeutico gestito dai Servizi sociali del Comune o dell'Azienda sanitaria locale;
 - sistemazione di locatari o proprietari di alloggi ricompresi in programmi urbani complessi che beneficino di contributo pubblico e che richiedano il rilascio dell'abitazione per interventi di recupero o di demolizione e ricostruzione.
- Occupazione illegale di alloggi: determina un provvedimento del Comune che diffida l'occupante senza titolo a rilasciare l'alloggio entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza dell'occupazione ovvero a presentare, entro lo stesso termine, eventuali deduzioni scritte o documenti. L'occupante è tenuto a corrispondere, a titolo risarcitorio, un'indennità per il periodo di occupazione dell'alloggio.
 - *Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria - ATER regionale*: ente strumentale della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile, è stata istituita con il compito di soddisfare le esigenze abitative dei nuclei familiari che si trovino in condizioni socio-economiche svantaggiate.
 - *Osservatorio sulla condizione abitativa*: istituito al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'utenza e la consistenza del patrimonio nonché il monitoraggio dell'efficacia delle iniziative poste in essere.
 - *Comitato permanente per l'edilizia residenziale*: istituito con il compito di formulare pareri e proposte per la programmazione regionale e per l'attività dell'Osservatorio sulla condizione abitativa.
 - *Piano triennale per l'edilizia residenziale*: approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, definisce gli obiettivi generali e gli interventi in cui si articola la politica abitativa regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie. Per il triennio 2008/2010, le risorse finanziarie complessivamente stanziare sono state pari ad € 73.840.000,00.
 - *Programma operativo annuale*: approvato dalla Giunta regionale, attua gli obiettivi generali stabiliti nel Piano triennale.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica, la Regione ha introdotto le seguenti misure di sostegno:

- *Fondo regionale per l'affitto*: istituito al fine di erogare contributi a famiglie che debbano sostenere un canone di locazione eccessivamente oneroso rispetto al reddito:
 - destinatari: conduttori di alloggi di proprietà pubblica o privata, titolari di contratti di locazione regolarmente registrati.
 - requisiti per l'accesso: cittadinanza italiana o europea e residenza in Regione da almeno un anno⁵; cittadinanza straniera e residenza in Italia da almeno dieci anni o in Regione da almeno cinque anni⁶; non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare; reddito complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 16.400,00 rispetto al quale l'incidenza del canone sia non inferiore al 24%.

⁵ Cfr. Nota 1.

⁶ Cfr. nota 1.

- misura del contributo:
 - i. in favore del proprietario che affitta a canone concordato: contributo *una tantum* pari ad € 1.500,00;
 - ii. in favore dell'inquilino: se l'incidenza del canone è inferiore al 24%, viene corrisposto un contributo *una tantum* pari all'importo del deposito cauzionale versato al proprietario; se l'incidenza del canone è superiore al 24%, viene corrisposto un contributo mensile calcolato sulla base dell'eccedenza percentuale, fino ad un massimo di € 250,00.
- stanziamento complessivo: pari ad € 4.500.000,00 (triennio 2008/2010).
- *Fondo di garanzia* costituito presso la Società finanziaria *Gepafin Spa* e finalizzato all'attivazione di garanzie sui mutui ipotecari stipulati per l'acquisto della prima casa da nuclei familiari che non siano titolari del diritto di proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare ed ubicato nel territorio regionale, aventi un reddito ISEE non superiore ad € 50.000,00 (annualità 2012). Si richiede inoltre il requisito della residenza in Regione da almeno un anno⁷ per i cittadini italiani o europei, e da almeno tre anni⁸ per i cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno.
- Contributi a favore delle giovani coppie per l'acquisto della prima casa:
 - destinatari: coppie formate da componenti di età inferiore a 35 anni o che compiano il 35° anno di età nell'anno 2011; coppie che, da non più di due anni alla data di pubblicazione del bando, siano coniugate o conviventi.
 - requisiti per l'accesso: cittadinanza italiana, europea o straniera, nel rispetto delle vigenti norme in materia di immigrazione; residenza o attività lavorativa in Regione da almeno cinque anni consecutivi⁹; non titolarità del diritto di proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggi, ovunque ubicati sul territorio nazionale; non aver mai usufruito di contributi pubblici, in qualunque forma concessi dallo Stato, dalla Regione o da altro Ente pubblico per l'acquisto o il recupero di un'abitazione; reddito ISEE non superiore ad € 23.500,00.
 - misura del contributo: calcolato in misura corrispondente al 30% del costo dell'alloggio, fino ad un massimo di € 30.000,00 ad alloggio.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 4.500.000,00 (annualità 2011).
- Contributi per la realizzazione di interventi sperimentali destinati alla locazione per anziani autosufficienti:
 - requisiti per l'accesso: nuclei familiari che non siano titolari del diritto di proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione su di un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare ed ubicato nel territorio regionale, composti da non più di due persone, una delle quali di età superiore ai 65 anni e autosufficiente, aventi un reddito ISEE non superiore ad € 36.000,00. Si richiede inoltre il requisito della residenza in Regione da almeno un anno¹⁰ per i cittadini

⁷ Cfr. nota 1.

⁸ Cfr. nota 1.

⁹ Cfr. nota 1.

¹⁰ Cfr. nota 1.

- italiani o europei, e da almeno due anni¹¹ per i cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno.
- tipologia di intervento: locazione per un periodo di 30 anni di strutture che siano dotate di specifici accorgimenti volti a migliorare la sicurezza, la fruibilità e il comfort degli occupanti.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 4.000.000,00 (annualità 2008/2009).
- Contributi per la realizzazione di alloggi sperimentali per studenti universitari:
 - requisiti per l'accesso: individuati in base ai criteri utilizzati per la formulazione delle graduatorie dall'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.).
 - tipologia di intervento: realizzazione di alloggi/camere destinati alla locazione permanente per almeno 30 anni a favore di studenti universitari.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 3.000.000,00 (annualità 2008/2009).
- *Programma sperimentale "20.000 abitazioni in affitto"*: programma quindicennale finalizzato a risolvere le situazioni di disagio abitativo incrementando l'offerta di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato a favore di categorie sociali deboli o di nuclei familiari in condizioni di emergenza abitativa.
 - destinatari: nuclei familiari con reddito non superiore ad € 38.734,27.
 - tipologie di interventi: nuova costruzione, recupero e acquisto/recupero di alloggi da destinare alla locazione permanente o a termine, per periodi comunque non inferiori a otto anni.

Normativa di riferimento:

- L.R. 28 NOVEMBRE 2003, N. 23 "NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"
- R.R. 9 FEBBRAIO 2005, N. 1 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2003, N. 23 (ARTICOLI 27, 29 E 31), RECANTE NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"
- L.R. 3 AGOSTO 2010, N. 19 "ISTITUZIONE DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA - ATER REGIONALE"
- D.C.R. 16 SETTEMBRE 2008, N. 257 "PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2008-2010"
- D.G.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 1988 "L.R. 28 NOVEMBRE 2003, N. 23. PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2008/2010 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE (POA) 2008 E 2009 DEFINITIVO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO"
- D.G.R. 1 FEBBRAIO 2010, N. 142 "LEGGE 28 NOVEMBRE 2003, N. 23 - ART. 3 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE (POA) 2010 DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"
- D.G.R. 27 LUGLIO 2009, N. 1069 "L.R. N. 23/2003 - DELIB.C.R. 16 SETTEMBRE 2008, N. 257 - PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2008/2010. ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER L'AFFITTO"
- D.G.R. 2 NOVEMBRE 2009, N. 1522 "L.R. N. 23/2003 - DELIB.G.R. 27 LUGLIO 2009, N. 1069. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PROCEDURALI DI GESTIONE DEL FONDO REGIONALE PER L'AFFITTO"

¹¹ Cfr. nota 1.

- D.G.R. 26 SETTEMBRE 2011, N. 1063 “L.R. 28 NOVEMBRE 2003, N. 23. CONTRIBUTI A FAVORE DI GIOVANI COPPIE PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA - CRITERI E PROCEDURE”
- D.G.R. 26 OTTOBRE 2009, N. 1488 “L.R. N. 23/2003 - PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE 2008/10 - PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2008/09. APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DESTINATI ALLA LOCAZIONE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI”
- D.G.R. 8 FEBBRAIO 2010, N. 200 “LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2003, N. 23. PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2008/2010 - PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2008-2009 - PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SPERIMENTALI PER STUDENTI UNIVERSITARI”
- D.G.R. 17 SETTEMBRE 2003, N. 1315 “L. 8 FEBBRAIO 2001, N. 21. D.M. 27 DICEMBRE 2001. PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE DENOMINATO “20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO”. APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO REGIONALE”

9. Edilizia residenziale per minori

In materia di strutture residenziali e semiresidenziali finalizzate all'accoglienza di minori, la Regione Umbria ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: minori in difficoltà familiari o personali che necessitino di interventi socio-assistenziali ed educativi, integrativi o temporaneamente sostitutivi delle famiglie.
- *Progetto psico-socioeducativo*: elaborato dai servizi sociali territoriali in collaborazione con il referente tecnico della struttura per ogni minore ospite, definisce gli obiettivi da raggiungere, le modalità e le tempistiche.
- *Progetto-quadro*: elaborato da ogni struttura, deve definire il regolamento interno, gli obiettivi, i riferimenti educativi di base, la metodologia adottata e le prestazioni offerte, nonché le finalità specifiche ed i destinatari della struttura.
- Tipologie di strutture:
 - *Comunità di tipo familiare*: struttura residenziale a dimensione familiare con il compito di accogliere minori di età compresa tra 6 e 18 anni temporaneamente sprovvisti del sostegno del nucleo familiare. Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare e si caratterizza per la presenza di una coppia di adulti o di una persona che vive stabilmente nella comunità. Può ospitare da 1 a 6 minori, più due posti per la pronta accoglienza.
 - *Comunità educativa*: struttura residenziale con il compito di accogliere minori di età compresa tra 6 e 18 anni temporaneamente sprovvisti del sostegno del nucleo familiare. Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare e può ospitare da 4 a 8 minori, più due posti per la pronta accoglienza.
 - *Comunità di pronta accoglienza*: struttura educativa residenziale con funzione tutelare, destinata a minori di età compresa tra 13 e 18 anni che si trovino in condizioni di immediato bisogno di ospitalità. Ha la finalità di supportare il minore

nell'affrontare la fase acuta del problema attraverso l'accoglienza d'urgenza, la protezione immediata nonché il soddisfacimento di bisogni quali alloggio, vitto, sicurezza e tutela, e può ospitare da 1 a 8 minori.

- *Gruppo appartamento*: struttura educativa residenziale destinata a giovani di età compresa tra 16 e 21 anni, ha finalità socio-educative rivolte a giovani che, anche dopo il raggiungimento della maggiore età, necessitano di accompagnamento in un percorso di progressiva autonomia e di superamento delle difficoltà lavorative, sociali, personali e familiari. Può ospitare da 1 a 4 giovani.
- *Comunità bambini con genitore*: struttura residenziale che si caratterizza per l'accoglienza dei c.d. nuclei bambini con genitore che necessitano di supporto e sostegno socio-educativo per un corretto svolgimento delle funzioni di cura, a causa di temporanee difficoltà personali, familiari, economiche, lavorative o abitative. Possono accogliere da 1 a 4 nuclei familiari.
- *Comunità diurna*: struttura semiresidenziale con finalità educative, assistenziali, ricreative e di sostegno scolastico volta a supportare minori di età compresa tra i 6 ed i 18 anni in situazione di disagio, ritardo scolastico o a rischio di emarginazione. Può accogliere fino a 15 minori ed opera prevalentemente in orario extrascolastico e nei periodi di vacanza.
- *Anagrafe dei servizi*: costituita dalle strutture presenti sul territorio regionale autorizzate dai Comuni, contiene i dati necessari all'identificazione di ciascuna struttura ed è finalizzata alla costituzione di un'apposita banca dati regionale.

Normativa di riferimento:

- R.R. 19 DICEMBRE 2005, N. 8 "DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER SOGGETTI IN ETÀ MINORE"

10. Edilizia scolastica

Nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, la Giunta regionale dell'Umbria approva annualmente il *Piano attuativo d'intervento del settore edilizia scolastica*, mediante il quale la Regione eroga provvidenze di carattere finanziario finalizzate alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio di edilizia scolastica presente sul territorio regionale, sulla base dei seguenti parametri:

- Destinatari: Province e Comuni della Regione, proprietari dell'edificio scolastico sul quale si intende intervenire.
- Tipologie di interventi finanziati:
 - ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, con particolare riguardo all'adeguamento alle vigenti norme in materia di agibilità,

- sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, adeguamento antisismico degli edifici e rendimento energetico;
- ampliamento, al fine di assicurare un adeguato standard qualitativo del servizio scolastico;
- completamento funzionale di opere già iniziate;
- nuove costruzioni di parti di sedi scolastiche;
- nuove costruzioni di intere sedi scolastiche e succursali.
- Criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi:
 - opere e progetti di particolare urgenza e necessità o collegate ad ordinanze di chiusura totale o parziale di edificio scolastico;
 - interventi di adeguamento a norme di sicurezza;
 - progetti presentati da Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti.
- Misura del contributo: pari al 70% dell'importo delle opere ammesse a contributo, fino ad un massimo di € 200.000,00. Per le nuove costruzioni di intere sedi scolastiche e succursali, il contributo è pari al 70% dell'importo delle opere ammesse, fino ad un massimo di € 400.000,00. Non sono ammessi a finanziamento progetti il cui importo complessivo sia inferiore ad € 30.000,00 o che usufruiscano di altri finanziamenti nazionali e regionali.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.108.200,00 (annualità 2011).

Inoltre, nel più specifico ambito delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia, la Regione ha previsto quanto segue:

- Destinatari: bambini e bambine senza distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale, con particolare attenzione a bambini e bambine diversamente abili e in situazioni di difficoltà sociale e culturale.
- Tipologie di strutture:
 - *Nido d'infanzia*: servizio educativo e sociale aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi. Il servizio concorre, insieme alle famiglie, alla loro crescita e formazione al fine di favorire la socializzazione ed il loro sviluppo armonico e di sostenere le famiglie nei loro compiti educativi e di cura, nel rispetto delle identità culturali e religiose. L'apertura del servizio non può di norma superare le 10 ore giornaliere e le 42 settimane annuali.
 - *Nidi e micro nidi aziendali o interaziendali*: servizi educativi e sociali istituiti con le stesse funzioni e finalità del nido d'infanzia, si differenziano per l'accoglienza dei figli dei dipendenti dell'azienda che li realizza e possono accogliere anche i bambini del territorio limitrofo alla struttura.
 - *Centri per bambine e bambini*: servizi integrativi che offrono attività educative, di gioco e culturali con le stesse finalità sociali ed educative del nido, aperti a bambini di età compresa tra 18 mesi e 3 anni. L'apertura del servizio non può di norma superare le 5 ore giornaliere e le 42 settimane annuali.
 - *Centri per bambine, bambini e famiglie*: servizi integrativi che offrono attività educative e di gioco, aperti a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni accompagnati da genitori o da altre figure parentali. Finalità del servizio è quella di favorire la socializzazione e l'attività ludica, nonché di creare e favorire opportunità

di incontro e di scambio di esperienze per gli adulti. L'apertura del servizio non può di norma superare le 3 ore giornaliere.

- *Spazi gioco*: servizi a carattere ludico rivolti a bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 5 anni, organizzati secondo criteri di massima flessibilità.
 - *Centri ricreativi*: servizi rivolti a bambini a partire dai 3 anni di età, hanno finalità ricreative e di animazione e sono caratterizzati da estemporaneità ed occasionalità nella frequenza, prevedendo fruizioni temporanee o saltuarie durante la settimana e nei periodi estivi, nonché una presenza giornaliera per un ristretto numero di ore.
 - *Sezioni integrate tra nido e scuola dell'infanzia*: servizi socio-educativi rivolti a bambini di età compresa tra i 24 mesi ed i 3 anni, volti ad agevolare il raccordo tra nido e scuola dell'infanzia nonché a favorire un inserimento graduale dei bambini nella scuola dell'infanzia. Le sezioni integrate hanno una capacità ricettiva che varia tra 6 e 20 bambini ed un orario di apertura flessibile, in grado di garantire il servizio dalle 5 alle 10 ore giornaliere, per 5 giorni a settimana.
 - *Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali*: strutture socio educative che erogano interventi rivolti non solo ai bambini ma anche ai genitori, con finalità di sostegno e promozione del ruolo e delle competenze genitoriali, nonché della relazione tra genitori e figli.
- *Conferenza regionale dei servizi per la prima infanzia*: istituita con il compito di partecipare all'elaborazione della programmazione triennale in materia.
 - *Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia*: istituito con il compito di provvedere alla raccolta e documentazione delle esperienze che si realizzano nei servizi socio-educativi per l'infanzia e promuovere la valorizzazione e la diffusione di una cultura dell'infanzia sul territorio regionale e nazionale, costituisce uno strumento di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione della Giunta regionale.
 - *Piano triennale dei servizi per la prima infanzia*: adottato dalla Giunta regionale e sottoposto all'approvazione del Consiglio, costituisce il principale strumento di programmazione regionale in materia e definisce gli obiettivi di sviluppo e di qualificazione dei servizi, i criteri generali per la determinazione dei livelli essenziali di qualità, i criteri generali per l'assegnazione dei finanziamenti e le modalità di partecipazione delle famiglie.
 - *Programma annuale*: adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre di ogni anno, costituisce la declinazione annuale del Piano triennale e definisce la misura dei contributi da erogare, la programmazione delle attività e la determinazione dei finanziamenti. Per l'annualità 2010, le risorse regionali complessivamente stanziare con il Piano sono state pari ad € 3.205.953,00.
 - *Piano straordinario per l'ampliamento degli asili nido e dei servizi socio educativi per la prima infanzia afferenti al comparto istruzione 2007-2009*, finalizzato ad incrementare l'offerta di servizi educativi per bambini in età 0-3 anni, secondo le seguenti modalità:
 - beneficiari: Comuni e soggetti privati.
 - tipologie di servizi finanziati: asili nido, spazi gioco, sezioni integrate, servizi di sostegno alle funzioni genitoriali.
 - tipologie di interventi finanziati: ampliamento non solo strutturale, ma anche relativo all'orario di apertura del servizio.

- misura del contributo: pari ad € 4.000,00 a posto bambino nei nidi a tempo pieno, ad € 2.000,00 a posto bambino nei nidi fino a 5 ore e ad € 2.000,00 a posto bambino nelle altre tipologie di servizi.
- stanziamento finanziario complessivamente stanziato per il triennio 2007/2009: pari ad € 5.121.581,84 (risorse statali, regionali e comunali).
- Contributi regionali a sostegno delle famiglie con bambini che frequentano asili nido, erogati come segue:
 - requisiti per l'accesso: residenza in uno dei Comuni dell'Umbria; iscrizione e frequenza di un figlio in un asilo nido, pubblico o privato, regolarmente autorizzato al funzionamento e con sede in uno dei Comuni dell'Umbria; ISEE non superiore ad € 50.000,00, elevabile di € 5.000,00 per ogni ulteriore figlio iscritto e frequentante un asilo nido.
 - misura del contributo: pari ad € 300,00 per ogni figlio.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 750.000,00 (a.s. 2010/2011).

Normativa di riferimento:

- L.R. 29 MAGGIO 1980, N. 63 "INTERVENTI PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO REGIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA"
- D.G.R. 18 GENNAIO 2010, N. 58 "CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ANNUALE ATTUATIVO D'INTERVENTO DEL SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 63/1980 E DELLA LEGGE REGIONALE N. 19/1986 ANNO 2010"
- D.G.R. 21 NOVEMBRE 2011, N. 1385 "CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ANNUALE ATTUATIVO D'INTERVENTO DEL SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 63/1980 ANNO 2011. IMPEGNO DI SPESA € 1.108.200,00 (CAP. 6645) A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI DELL'UMBRIA"
- L.R. 28 GENNAIO 1974, N. 11 "PROVVEDIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE EDILIZIE PER LA PRIMA E LA SECONDA INFANZIA (ASILI-NIDO E SCUOLE MATERNE)"
- L.R. 1 LUGLIO 1981, N. 38 "PROVVEDIMENTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DI SCUOLE MATERNE"
- L.R. 22 DICEMBRE 2005, N. 30 "SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA"
- R.R. 20 DICEMBRE 2006, N. 13 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2005, N. 30 IN MATERIA DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA"
- D.C.R. 3 GIUGNO 2008, N. 247 "PIANO TRIENNALE 2008/2010 DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA"
- D.G.R. 13 SETTEMBRE 2010, N. 1223 "SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. PROGRAMMA ANNUALE 2010 AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 30/2005"
- D.G.R. 18 GIUGNO 2008, N. 713 "L.R. N. 30/2005. SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. PIANO STRAORDINARIO PER L'AMPLIAMENTO DEGLI ASILI NIDI E DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA AFFERENTI AL COMPARTO ISTRUZIONE 2007-2009. CRITERI PER L'ACCESSO E LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI. AVVISO PUBBLICO"
- D.G.R. 9 MAGGIO 2011, N. 446 "ARTICOLO 1-BIS - LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2008, N. 5 E S.I.M. CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI PRESSO GLI ASILI NIDO. A.S. 2010-2011. DISCIPLINARE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI REGIONALI"

11. Interventi e servizi sociali alla persona

In materia di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali volti a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio dovute a limitazioni personali e sociali, condizioni di non autosufficienza o difficoltà economiche, la Regione Umbria ha introdotto i seguenti parametri:

- Destinatari: tutte le persone residenti, domiciliate o aventi stabile dimora nel territorio regionale e loro famiglie. Le prestazioni sociali si estendono altresì alle persone occasionalmente o temporaneamente presenti in Umbria, in condizioni di difficoltà tali da non consentire l'intervento da parte dei servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.
- *Fondo regionale per la non autosufficienza*, istituito al fine di incrementare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie:
 - destinatari: persone non autosufficienti, aventi diritto all'assistenza sanitaria e che abbiano subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali, con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto di altre persone.
 - *Unità di valutazione multidisciplinare*: provvede alla valutazione della non autosufficienza e alla presa in carico della persona, attraverso l'elaborazione del PAP.
 - *Piano di assistenza personalizzato (PAP)*: individua obiettivi ed esiti attesi in termini di mantenimento e miglioramento delle condizioni di salute, le prestazioni da assicurare alla persona non autosufficiente e alla famiglia, i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nonché i criteri di verifica dei risultati raggiunti.
 - *Patto per la cura ed il benessere*: sottoscritto dalla persona non autosufficiente o dai suoi familiari e dal responsabile del PAP, garantisce e coordina le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, integrando i servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche.
 - *Piano regionale integrato per la non autosufficienza*: adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio per l'approvazione, ha durata triennale e definisce i criteri generali di riparto del Fondo, le aree prioritarie di intervento e gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi territoriali.
 - tipologie di prestazioni:
 - i. interventi a carattere domiciliare;
 - ii. interventi a carattere semiresidenziale;
 - iii. interventi a carattere residenziale;
 - iv. interventi volti a facilitare la vita indipendente del soggetto non autosufficiente tramite dotazione di ausili, attrezzature e presidi non finanziati da altre leggi nazionali o regionali;
 - v. interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative dei disabili in età evolutiva.
 - compartecipazione al costo delle prestazioni, calcolata sulla base del reddito ISEE e della prestazione erogata, come segue:

- i. servizi domiciliari: compartecipazione pari allo 0% per reddito ISEE fino ad € 4.800,00; compartecipazione pari al 100% per reddito ISEE superiore ad € 24.001,00.
 - ii. servizi semiresidenziali: compartecipazione pari allo 0% per reddito ISEE fino ad € 4.800,00; compartecipazione pari al 100% per reddito ISEE superiore ad € 19.001,00.
 - iii. servizi residenziali: garantiscono una quota non superiore ad € 200,00 mensili a persone di età superiore ai 65 anni e non inferiore ad € 200,00 mensili a giovani o adulti di età inferiore ai 65 anni.
- dotazione del Fondo: pari ad € 31.750.000,00 (annualità 2009).
- *Prestito sociale d'onore*: misura di sostegno economico consistente nell'erogazione di prestiti senza interesse, da restituire in rate periodiche entro un periodo massimo di 60 mesi, concessi a persone o nuclei familiari che versino in situazioni di temporanea difficoltà economica attraverso la costituzione di un apposito *Fondo per l'accesso al micro-credito*:
 - finalità: prevenire e contrastare fenomeni di usura.
 - requisiti per l'accesso: cittadinanza italiana o europea; per gli stranieri, possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno con scadenza successiva alla restituzione del prestito ed esercizio di attività di lavoro subordinata o autonoma; residenza anagrafica da almeno un anno¹² in uno dei comuni dell'Umbria; maggiore età; reddito ISEE del nucleo familiare non superiore ad € 17.000,00 e non inferiore ad € 5.000,00; condizione socio-economica tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso; non godimento di altre agevolazioni della stessa natura; assenza di situazioni debitorie che evidenzino l'assoluta incapacità di rimborso del prestito.
 - condizioni di bisogno: nascita o adozione di un figlio; spese per il ricongiungimento familiare; decesso di un membro del nucleo familiare; scomposizione familiare derivante da separazione, divorzio, trasferimento di un componente del nucleo familiare; traslochi, cambiamenti di alloggio, stipula di contratti d'affitto; spese per l'istruzione dei figli; spese per la formazione e l'aggiornamento professionale.
 - criteri di priorità: nucleo familiare costituito esclusivamente dal richiedente e da uno o più minori; richiedente in affitto non proprietario di altre unità immobiliari idonee all'uso abitativo; nucleo familiare unipersonale.
 - misura del contributo: fino ad un importo massimo pari ad € 5.000,00, concedibile nuovamente non prima di 12 mesi a partire dal termine della restituzione del precedente prestito.
 - dotazione del Fondo: pari ad € 100.000,00 (annualità 2007).

¹² Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

- *Misure per il sostegno al reddito di soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali:*
 - destinatari: lavoratori che, a far data dal 1° gennaio 2009, siano interessati da crisi aziendali o occupazionali e posti in cassa integrazione, o interessati da contratti di solidarietà e mobilità indennizzata.
 - requisiti per l'accesso: residenza o domicilio in Regione almeno dal 1° gennaio 2009; reddito ISEE del nucleo familiare non superiore ad € 40.000,00.
 - tipologie di interventi:
 - i. sospensione del pagamento di tasse, tariffe e canoni per i seguenti servizi pubblici, fino ad un massimo di € 5.000,00 annui: asili nido; mense scolastiche; trasporti scolastici; servizi idrici integrati; gas per riscaldamento e usi domestici; servizio di igiene ambientale.
 - ii. sospensione del pagamento delle rate dei mutui immobiliari, fino ad un massimo di € 20.000,00.
 - iii. anticipazione parziale del trattamento retributivo o di integrazione salariale ovvero di mobilità, maturato e non percepito, fino ad un massimo di € 2.000,00 da corrispondere a lavoratori che, pur avendo maturato il diritto ad ottenere il normale trattamento retributivo a partire dal 1° gennaio 2011, abbiano maturato un credito complessivo dall'impresa pari o superiore a tre mesi di stipendio.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 2.365.000,00.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi e dei servizi sociali, la Regione ha legiferato introducendo quanto segue:

- *Piano sociale regionale:* adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio per l'approvazione, ha validità triennale e costituisce lo strumento di governo del sistema dei servizi e delle attività sociali, mediante il quale la Regione definisce gli indirizzi, gli obiettivi, le priorità sociali, la soglia territoriale ottimale per la programmazione e la gestione degli interventi sociali, i criteri per la loro attuazione nonché il rapporto fra Uffici della cittadinanza e popolazione residente, assicurato su tutto il territorio regionale.
- *Uffici della cittadinanza:* uffici territoriali di servizio sociale pubblico ed universalistico finalizzati a garantire l'accesso al sistema territoriale dei servizi ed il contatto con l'utenza. Gli uffici di cittadinanza attuano gli interventi mediante la presa in carico delle persone e delle famiglie con l'impiego di équipe multiprofessionali, al fine di soddisfare ogni domanda di intervento e di partecipazione sociale.
- *Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità:* istituito presso la Giunta regionale con funzioni di promozione e sostegno delle politiche inclusive in materia di disabilità.
- *Forum regionale welfare:* istituito presso la struttura regionale competente, è convocato dalla Giunta regionale con cadenza biennale ed ha funzioni consultive e propositive nelle politiche sociali, con particolare riferimento alla definizione e alla verifica dell'attuazione del Piano sociale regionale.
- *Fondo sociale regionale:* finanziato annualmente con legge di bilancio e finalizzato al raggiungimento dei c.d. *livelli essenziali di assistenza* in ambito sociale. Per l'annualità 2011, le risorse finanziarie complessivamente stanziate sono state pari ad € 16.746.690,30, di cui

€ 10.511.034,00 imputabili al Fondo sociale regionale ed € 6.235.656,30 al Fondo nazionale per le politiche sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 28 DICEMBRE 2009, N. 26 “DISCIPLINA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI”
- D.C.R. 19 GENNAIO 2010, N. 368 “ATTO AMMINISTRATIVO – “SECONDO PIANO SOCIALE REGIONALE (2010/2012)”
- L.R. 4 GIUGNO 2008, N. 9 “ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI”
- R.R. 20 MAGGIO 2009, N. 4 “DISCIPLINA DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 2008, N. 9 (ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI)”
- D.C.R. 3 MARZO 2009, N. 290 “PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (PRINA) 2009/2011”
- L.R. 24 LUGLIO 2007, N. 25 “PRESTITO SOCIALE D’ONORE. ISTITUZIONE DI UN FONDO PER AGEVOLARNE L’ACCESSO”
- R.R. 25 GENNAIO 2011, N. 1 “REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2007, N. 25 (PRESTITO SOCIALE D’ONORE. ISTITUZIONE DI UN FONDO PER AGEVOLARNE L’ACCESSO)”
- R.R. 17 GIUGNO 2009, N. 6 “REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL’ ART. 6, COMMI 4 E 9 “MISURE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO DEI SOGGETTI INTERESSATI DA CRISI AZIENDALI O OCCUPAZIONALI” DELLA LEGGE REGIONALE 5 MARZO 2009, N. 4 (DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2009 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE)”
- D.G.R. 29 LUGLIO 2011, N. 882 “ATTO DI PROGRAMMAZIONE EX ARTICOLO 46 DELLA LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 28/12/2009 E RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2010”

12. Politiche regionali per minori e famiglie

La Regione Umbria garantisce e sostiene i diritti della famiglia, riconoscendone il ruolo primario nello sviluppo di ogni persona umana e, nell’ambito della programmazione regionale di interventi in favore di famiglie e minori, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Interventi in favore delle famiglie vulnerabili:
 - destinatari: nuclei familiari con figli; famiglie numerose composte da almeno 4 componenti; famiglie monogenitoriali con minori a carico; famiglie unipersonali.
 - requisiti per l’accesso: residenza, domicilio o stabile dimora in Umbria; ISEE compreso tra € 7.500,00 ed € 23.000,00.
 - condizioni di vulnerabilità: nascita di un altro figlio, affido o adozione; riduzione o perdita del reddito da lavoro; inabilità temporanea al lavoro; scomposizione della

famiglia derivante da separazione; insorgenza di una malattia grave o di una dipendenza; perdita o difficoltà di accesso all'alloggio; ingresso e frequenza dei figli nel circuito dell'istruzione; presenza o insorgenza in famiglia di una condizione di non autosufficienza.

- tipologie di interventi:
 - i. erogazione diretta di benefici economici per la fornitura di beni e servizi essenziali per la vita familiare;
 - ii. agevolazioni per i costi di servizi pubblici quali servizi idrici, gas, riscaldamento, energia elettrica, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
 - iii. riduzione di costi di beni o servizi di uso familiare quali la fruizione di servizi di aiuto alla persona o i costi per l'istruzione dei figli, mediante convenzioni con produttori e distributori;
 - iv. integrazione al canone di locazione ed altre agevolazioni per l'accesso all'alloggio in locazione (cfr. paragrafo 8, "*Edilizia residenziale pubblica*");
 - v. agevolazioni per spese mediche e sanitarie;
 - vi. prestito sociale d'onore (cfr. paragrafo 11, "*Interventi e servizi sociali alla persona*");
 - vii. misure di sostegno all'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro.
- misura del contributo:
 - i. per reddito ISEE da € 7.500,00 ad € 15.000,00: tra € 300,00 ed € 800,00;
 - ii. per reddito ISEE da € 15.000,01 ad € 23.000,00: tra € 300,00 ed € 500,00.
- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.500.000,00 (annualità 2011).
- Contributi regionali per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose:
 - destinatari: famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.
 - tipologia di intervento: riduzione degli oneri sostenuti per i servizi di erogazione di energia elettrica, gas, acqua, raccolta di rifiuti solidi urbani; riduzione dei costi per la fruizione e l'accesso ad altri beni o servizi.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 637.019,60 di risorse statali e ad € 95.552,94 di cofinanziamento regionale (annualità 2008).
- Contributi regionali per la riorganizzazione dei consultori familiari:
 - finalità: potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.
 - tipologie di interventi: sostegno della maternità, della donna, della coppia, della famiglia, delle relazioni positive tra genitori e figli, interventi di ascolto e sostegno alle madri nella fase post partum, alle madri immigrate e ai genitori con bambini piccoli.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 637.019,60 di risorse statali e ad € 95.552,94 di cofinanziamento regionale (annualità 2008).
- Contributi regionali per la qualificazione delle assistenti familiari:
 - finalità: qualificare il lavoro di chi sostiene le famiglie nei quotidiani compiti di cura di congiunti non autosufficienti.
 - tipologia di intervento: corsi di formazione e percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 316.509,80 di risorse statali e ad € 47.776,47 di cofinanziamento regionale (annualità 2008).

- *Fondo regionale di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali del lavoro*, istituito al fine di far fronte all'emergenza delle famiglie di lavoratrici e lavoratori autonomi e subordinati nonché di soggetti ad essi equiparati, vittime di incidenti mortali del lavoro:
 - beneficiari: il coniuge superstite; in mancanza, i figli; in mancanza di questi, gli ascendenti; in mancanza di questi, i fratelli e le sorelle in rapporto di dipendenza economica; in mancanza di questi ultimi, il convivente in rapporto di dipendenza economica.
 - requisiti per l'accesso: residenza in Umbria del lavoratore deceduto al momento del decesso ovvero incidente avvenuto nel territorio regionale.
 - tipologia del contributo: misura di sostegno economico concessa una sola volta.
 - misura del contributo: si compone di una parte fissa e uguale per tutti i beneficiari, pari ad € 7.500,00, e di una parte erogata sulla base dei componenti il nucleo familiare del lavoratore deceduto, così distribuita:
 - i. per un componente: € 3.500,00;
 - ii. per due componenti € 4.400,00;
 - iii. per tre componenti € 5.400,00;
 - iv. per più di tre componenti € 6.400,00.

La parte variabile del contributo è raddoppiata in presenza di minorenni o maggiorenni non autosufficienti, e ridotta proporzionalmente sulla base del reddito lordo del nucleo familiare.

 - dotazione del Fondo: pari ad € 100.000,00 (annualità 2008).
- Interventi per l'armonizzazione dei tempi delle città con le esigenze familiari:
 - tipologie di interventi:
 - i. *Banche del tempo*: associazioni volte a favorire lo scambio di servizi di vicinato, facilitare l'utilizzo dei servizi, favorire la produzione di beni relazionali nella comunità incentivando le iniziative organizzate da persone che intendano scambiare parte del proprio tempo a favore della famiglia per impieghi di reciproca solidarietà.
 - ii. *Piani territoriali degli orari*: adottati dai Comuni, sono articolati in progetti, anche di carattere sperimentale, volti al coordinamento e all'armonizzazione degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, dei trasporti pubblici, delle attività culturali e di spettacolo, nonché alla promozione del tempo per fini di solidarietà sociale.
 - iii. *Associazionismo familiare*: forma di organizzazione diretta al mutuo aiuto nel lavoro di cura familiare e volta alla semplificazione della vita quotidiana.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 100.000,00 (annualità 2010).
- Progetto sperimentale *Family Help*, finalizzato alla creazione di un registro di famiglie e persone disponibili a prestare aiuto e sostegno a famiglie o madri sole nell'espletamento dei compiti di cura e familiari. I servizi erogati, che si configurano come prestazioni a carattere occasionale o continuativo di breve durata, sono equiparabili al valore del buono lavoro INPS pari ad € 10,00 lordi orari, e si suddividono in due tipologie:
 - servizi di cura per minori: cura della persona, accompagnamento a scuola, ad attività sportive o di gioco, supporto nei compiti a casa, attività ludiche;

- servizi di cura per adulti in difficoltà: cura della persona, accompagnamento legato a diverse esigenze, spesa, attività ricreative.
- *Centro per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*: istituito presso la Giunta regionale quale strumento conoscitivo e di supporto alle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 28 DICEMBRE 2009, N. 26 “DISCIPLINA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI”
- L.R. 16 FEBBRAIO 2010, N. 13 “DISCIPLINA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA”
- R.R. 20 MAGGIO 2011, N. 5 “NORME CONCERNENTI GLI INTERVENTI PER LE FAMIGLIE VULNERABILI IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N. 13 (DISCIPLINA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA)”
- D.G.R. 20 GIUGNO 2011, N. 641 “ARTICOLO 7 “INTERVENTI PER FAMIGLIE VULNERABILI” DELLA LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N. 13 “DISCIPLINA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA” E REG. REG. 20 MAGGIO 2011, N. 5. AVVISO E DETERMINAZIONI”
- D.G.R. 28 LUGLIO 2008, N. 967 “D.G.R. 1802 DELL'11/12/2007 “LINEE PROGRAMMATICHE PER LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI, INIZIATIVE ED AZIONI PER LE FAMIGLIE, AI SENSI DELLE INTESA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA SULL'UTILIZZO DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA”. APPROVAZIONE DEI CRITERI PER IL RIPARTO DEL FONDO”
- L.R. 21 FEBBRAIO 2008, N. 1 “ISTITUZIONE DEL FONDO DI EMERGENZA PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI DEL LAVORO”
- R.R. 16 APRILE 2008, N. 3 “REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 21 FEBBRAIO 2008, N. 1 (ISTITUZIONE DEL FONDO DI EMERGENZA PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI DEL LAVORO)”
- D.G.R. 8 MARZO 2010, N. 405 “LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'AREA DEI DIRITTI DEI MINORI E DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI”
- DET. DIR. 29 MARZO 2012, N. 2299 “APPROVAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE “FAMILY HELP” CONSEGUENTE ALL'AVVISO REGIONALE (DD 8480 DEL 28/07/2011) E IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE DI CUI ALLA CONVENZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA REGIONE UMBRIA APPROVATA CON DGR 1779 DEL 6/12/2010”

13. Educazione alla legalità

La Giunta regionale della Regione Umbria, al fine di garantire nel proprio territorio condizioni di sicurezza per i cittadini e concorrere allo sviluppo di un'ordinata e pacifica convivenza civile, elabora ogni due anni un *Atto di programmazione riguardante le politiche locali di sicurezza* che, proposto al Consiglio regionale per l'approvazione, determina gli obiettivi prioritari e le risorse da

destinare alla realizzazione dei progetti. Per le annualità 2011 e 2012, l'Atto di programmazione ha stabilito quanto segue:

- Destinatari: Comuni singoli associati. Saranno prioritariamente finanziati i progetti presentati da Comuni singoli o associati con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
- Tipologie di progetti prioritari:
 - realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi;
 - vigilanza sul territorio, anche attraverso la valorizzazione delle formule operative basate sull'esperienza del *vigile di quartiere*, quale strategia di controllo del territorio caratterizzata dalla vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni di sicurezza;
 - acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini;
 - rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo;
 - azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, la tratta e la prostituzione;
 - potenziamento di attività di reinserimento sociale dei detenuti.
- Ulteriori tipologie di progetti:
 - educazione alla cultura della legalità, ai valori e alle regole della convivenza civile, in collaborazione con le scuole;
 - rafforzamento delle azioni di inclusione e prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose;
 - riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con interventi finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa ed al recupero degli spazi pubblici ad elevato livello di degrado;
 - integrazione con le politiche per il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e programmazione di corse notturne nelle principali città umbre;
 - sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali.
- Durata dei progetti: fino ad un massimo di 12 mesi.
- Misura del contributo: non superiore al 50% del costo complessivo del progetto e, comunque, erogato sulla base dei seguenti criteri:
 - per i Comuni con popolazione superiore a 90.000 abitanti: contributo non superiore ad € 80.000,00;
 - per i Comuni con popolazione compresa tra 90.000 e 30.000 abitanti: contributo non superiore ad € 50.000,00;
 - per i Comuni, singoli o associati, con popolazione inferiore a 30.000 abitanti: contributo non superiore ad € 20.000,00.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 350.000,00.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi in materia, la Regione ha introdotto i seguenti parametri:

- *Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*: istituita dalla Regione in memoria delle vittime della criminalità, si celebra il 21 marzo di ogni anno al fine di promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio regionale. Per il finanziamento degli interventi previsti, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 10.000,00 (annualità 2010).
- *Conferenza regionale sulla sicurezza*: istituita presso la Presidenza della Giunta regionale quale sede di confronto e di valutazione in materia di politiche locali per la sicurezza integrata, si riunisce almeno una volta l'anno al fine di esaminare le problematiche emerse in fase di attuazione degli interventi.
- *Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità*: istituito dalla Regione con il compito di predisporre una banca dati finalizzata alla rilevazione e diffusione della consistenza dei fenomeni che generano insicurezza; esprimere pareri consultivi sui progetti relativi alla realizzazione degli interventi in materia; fornire supporto informativo ed approfondimenti relativi ai dati ed alle tendenze sullo stato della sicurezza; presentare alla Giunta regionale un rapporto annuale sullo stato della sicurezza in Umbria.
- Adesione della Regione al *Forum europeo per la sicurezza urbana*, quale strumento di promozione di una moderna legislazione in materia di sicurezza urbana e di diffusione delle politiche integrate di sicurezza.
- *Relazione annuale sulla sicurezza*: presentata dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno al fine di riferire sullo stato della sicurezza in Umbria e sull'attuazione delle disposizioni regionali in materia.

Normativa di riferimento:

- L.R. 14 OTTOBRE 2008, N. 13 "DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA ED ALLE POLITICHE PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 19 GIUGNO 2002, N. 12 (POLITICHE PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI)"
- D.C.R. 31 GENNAIO 2012, N. 121 "ATTO DI PROGRAMMAZIONE RIGUARDANTE LE POLITICHE LOCALI DI SICUREZZA - ANNI 2011/2012 - ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE 14 OTTOBRE 2008, N. 13"
- L.R. 16 FEBBRAIO 2010, N. 11 "ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE"

14. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati

La Regione Umbria, nel rispetto della normativa statale e comunitaria, promuove iniziative finalizzate a garantire agli immigrati e alle loro famiglie l'effettivo e paritario godimento dei diritti civili, nonché a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio regionale.

A tal fine, la Regione ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: cittadini provenienti da Paesi extracomunitari e loro familiari che risiedano o dimorino nel territorio della Regione Umbria nel rispetto della normativa vigente, sia in caso di immigrazione definitiva che in caso di permanenza limitata e finalizzata al rientro. I cittadini europei, gli apolidi, i rifugiati e i profughi possono beneficiare degli interventi previsti dalle disposizioni regionali in materia ove non usufruiscano di più favorevoli o di analoghi benefici in forza della normativa comunitaria, statale e regionale.
- Tipologie di interventi:
 - *Servizi socioassistenziali*: erogati a tutti i cittadini extracomunitari e loro familiari.
 - *Assistenza sanitaria*: assicurata a tutti i cittadini extracomunitari, con particolare attenzione a campagne di prevenzione collettiva per cittadini extracomunitari dimoranti nel territorio regionale.
 - *Istruzione*: garantita attraverso l'accesso dei minori stranieri ai servizi educativi per la prima infanzia, ai servizi scolastici e agli interventi in materia di diritto allo studio. Inoltre, la Regione promuove specifiche misure di sostegno in favore di cittadini stranieri meritevoli ed in difficili condizioni economiche, nonché iniziative volte a facilitare i processi di integrazione ed apprendimento scolastico.
 - *Formazione e aggiornamento professionale*: garantiti attraverso specifici interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale diretti a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati.
 - *Diritto all'abitazione*: garantito attraverso l'accesso ai benefici previsti dalle leggi in materia di edilizia agevolata convenzionata, acquisto o recupero della prima casa e assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata.
 - *Centri di accoglienza*: istituiti al fine di assistere gli immigrati che si trovino in condizione di disagio, fornendo loro informazioni anche al fine di agevolare la fruizione dei diritti e l'adempimento dei doveri previsti dalla normativa vigente.
 - *Integrazione sociale*: promossa nel rispetto dell'identità culturale del cittadino straniero e finalizzata alla valorizzazione del patrimonio d'origine e delle interrelazioni culturali all'interno della società regionale.
 - *Promozione dell'associazionismo*: garantito attraverso il sostegno alle funzioni socio-culturali svolte dalle associazioni che operano senza fine di lucro in favore di cittadini stranieri, nonché dalle associazioni costituite dai cittadini stessi.
- *Programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana* attraverso l'impiego del mezzo radiotelevisivo e informatico, con l'obiettivo di garantire ai cittadini stranieri extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale pari condizioni di accesso al sapere e di rafforzare l'educazione interculturale e l'integrazione:
 - destinatari: cittadini stranieri extracomunitari regolarmente residenti in Regione, nonché apolidi, richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio regionale.

- tipologie di interventi:
 - i. interventi di formazione linguistica e di base della durata minima di ore 80 attraverso l'utilizzo del mezzo televisivo, strutturati in lezioni da tenersi tre volte a settimana in fascia mattutina, pomeridiana e serale. Le risorse stanziare per la realizzazione dell'intervento sono state pari ad € 80.000,00 (annualità 2008).
 - ii. interventi di formazione linguistica e di base della durata minima di ore 80 attraverso l'utilizzo del mezzo radiofonico, strutturati in lezioni da tenersi tre volte a settimana in fascia mattutina, pomeridiana e serale. Le risorse stanziare per la realizzazione dell'intervento sono state pari ad € 40.000,00 (annualità 2008).
 - iii. interventi di formazione linguistica e di base della durata minima di ore 80 attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali con e-learning ad accesso gratuito, strutturati in modo da garantire l'accesso alla piattaforma e-learning senza limitazione di orario. Le risorse stanziare per la realizzazione dell'intervento sono state pari ad € 20.000,00 (annualità 2008).
- *Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie*: istituita presso la Giunta regionale quale organismo tecnico consultivo della Regione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di immigrazione.
- *Programma triennale degli interventi*: predisposto dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio per l'approvazione, determina gli indirizzi, le linee programmatiche e gli obiettivi generali da perseguire, le priorità settoriali di intervento e di promozione nonché i criteri per la formulazione dei programmi annuali.
- *Programma annuale degli interventi*: approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno, stabilisce gli interventi da attuare e le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione dei progetti. Per l'annualità 2012, il *12° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione* ha individuato tre assi strategici e, per ognuno di essi, le azioni prioritarie di seguito descritte:
 - *Servizi per l'integrazione rivolti alla generalità degli immigrati ed in particolare ai nuclei familiari in condizione di stabile presenza sul territorio*: apprendimento della lingua italiana e alfabetizzazione socio-linguistica; inserimento socio lavorativo degli immigrati, stabilizzazione del lavoro precario, emersione di quello irregolare e creazione di nuove imprese; inserimento scolastico; integrazione delle donne e dei minori; accesso degli immigrati al credito finanziario, al fine di prevenire e contrastare fenomeni di usura; centri di accoglienza e servizi volti a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale; servizi di intermediazione e garanzia per agevolare l'accesso all'abitazione; tutela della lingua e della cultura di origine; informazioni e percorsi formativi per immigrati su temi quali la normativa in materia di immigrazione, l'educazione alla legalità, i diritti ed i doveri, le modalità di accesso ai servizi, il contesto sociale di riferimento, la comunicazione interculturale; partecipazione degli immigrati e sostegno all'associazionismo.
 - *Servizi volti alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di marginalità, nonché al recupero della devianza*: prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali degli immigrati; centri di osservazione, informazione e di assistenza legale per stranieri vittime di discriminazioni; informazione socio sanitaria, con

particolare riferimento alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e alla riduzione del danno diretti al mondo della prostituzione; segretariato sociale per detenuti stranieri; prevenzione di forme di disagio derivanti dall'abuso di alcool, dall'uso di sostanze stupefacenti e da situazioni di sofferenza psicologica; servizi di sostegno extra carcerari per rendere applicabili agli immigrati benefici quali misure alternative e trattamenti non custodiali.

- *Servizi volti a facilitare l'interazione tra gli autoctoni e gli immigrati:* utilizzo di mediatori culturali in strutture pubbliche e private; informazioni e percorsi formativi per operatori delle strutture pubbliche e private, con particolare riferimento ai settori scolastico, sanitario, amministrativo, delle forze dell'ordine; miglioramento della comunicazione attraverso la traduzione in lingua del materiale informativo e la predisposizione di materiale informativo che utilizzi codici comunicativi non linguistici ma figurativi; centri di documentazione sulle altre culture e sull'educazione interculturale; iniziative culturali, sociali e ricreative volte a promuovere opportunità di incontro tra immigrati e autoctoni; iniziative di educazione interculturale, con particolare riferimento alle attività laboratoriali in ambito scolastico; campagne volte a diffondere gli elementi di positivo riscontro dell'immigrazione; condivisione fra i diversi attori istituzionali e sociali di informazioni, professionalità e competenze maturate sul campo; studi e ricerche sull'immigrazione; iniziative di preparazione e sostegno al rientro volontario di cittadini provenienti da Paesi extracomunitari.

L'ammontare complessivo di risorse provenienti dalla quota umbra del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, destinata alle politiche per l'integrazione degli immigrati, è stato pari ad € 400.000,00.

Si noti come la Regione Umbria si sia distinta da altre realtà regionali per non aver introdotto nella propria legislazione disposizioni potenzialmente discriminatorie, mostrando grande attenzione al rispetto del principio di uguaglianza, di parità di trattamento e di accesso alle provvidenze sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 10 APRILE 1990, N. 18 "INTERVENTI A FAVORE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI"
- D.G.R. 23 GIUGNO 2008, N. 754 "APPROVAZIONE "BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA A FAVORE DI CITTADINI STRANIERI EXTRACOMUNITARI ATTRAVERSO L'IMPIEGO DEL MEZZO RADIOTELEVISIVO E INFORMATICO"
- D.P.G.R. 7 DICEMBRE 2011, N. 94 "NOMINA DELLA CONSULTA REGIONALE PER I PROBLEMI DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI E DELLE LORO FAMIGLIE, AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 10 APRILE 1990, N. 18"
- D.G.R. 11 LUGLIO 2011, N. 764 "12° PROGRAMMA REGIONALE ANNUALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 45 DEL D.LGS. N. 286/98"

- D.G.R. 18 APRILE 2011, N. 357 “L.R. 10 APRILE 1990, N. 18. PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE: SPECIFICAZIONE DELLE MODALITÀ E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI. DETERMINAZIONI”

15. Popolazioni nomadi e seminomadi

La Regione Umbria riconosce e tutela l'identità storica e culturale delle popolazioni nomadi e, al fine di garantire loro il diritto al nomadismo, alla stanzialità e alla fruizione di tutti i servizi atti ad assicurare loro autonomia culturale, sociale ed economica all'interno del territorio regionale, ha legiferato introducendo le seguenti misure di sostegno:

- Destinatari: nomadi cittadini italiani; nomadi di cittadinanza non italiana, nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa statale.
- *Campi di sosta*: aree con superficie non inferiore a 2000 mq e non superiore a 3000 mq, accolgono fino ad un massimo di 100 utenti per un periodo non superiore ad un anno e devono essere dotate di recinzione, servizi igienici (docce, fontana e lavatoio), illuminazione pubblica, impianti di allaccio di energia elettrica ad uso privato, area giochi per bambini, telefono pubblico, contenitori per rifiuti. I campi di sosta, ai quali si accede previa richiesta al Comune, sono ubicati in modo da favorire la partecipazione alla vita sociale e l'accesso ai servizi sanitari e sociali.
- *Aree di transito*: aree nelle quali i nomadi possono sostare per un periodo non superiore a venti giorni, devono essere dotate di recinzione, impianto di allaccio di energia elettrica, servizi igienici, acqua potabile e spazi per la sosta delle roulotte. Le aree di transito, alle quali si accede previa richiesta al Comune, sono ubicate in modo da favorire la partecipazione alla vita sociale e l'accesso ai servizi sanitari e sociali.
- *Piano annuale*: approvato dalla Giunta regionale sulla base delle domande presentate dai Comuni, determina la localizzazione dei campi di sosta e delle aree di transito ai fini della ripartizione dei contributi per la loro realizzazione e gestione, previo parere della competente commissione consiliare. I relativi contributi sono erogati dalla Giunta regionale come segue:
 - per l'acquisto delle aree: fino al 30% della spesa ritenuta ammissibile.
 - per la realizzazione dei campi di sosta e delle aree di transito: fino al 30% della spesa ritenuta ammissibile.
 - per la gestione: fino al 30% della spesa ritenuta ammissibile.
- Inserimento scolastico e professionale: garantito nel rispetto delle peculiarità culturali dei minori e giovani nomadi, attraverso la promozione di iniziative volte a favorire ed agevolare il loro inserimento negli asili nido, nella scuola materna e in quella dell'obbligo. I giovani nomadi che si iscrivono e frequentano istituti scolastici e professionali in Regione usufruiscono delle provvidenze di cui alla legislazione regionale vigente, nei limiti e secondo le modalità previste.

- Qualificazione professionale: garantita attraverso la programmazione di specifiche iniziative dirette alla qualificazione professionale dei giovani nomadi, con particolare riferimento alle forme di lavoro e artigianato tipiche della loro cultura.
- Promozione delle attività artigiane e delle forme associative: garantite attraverso la realizzazione di iniziative di sostegno del settore dell'artigianato, finalizzate anche alla creazione di forme associative o cooperative nei settori di attività tipici dei nomadi.

Normativa di riferimento:

- L.R. 27 APRILE 1990, N. 32 "MISURE PER FAVORIRE L'INSERIMENTO DEI NOMADI NELLA SOCIETÀ E PER LA TUTELA DELLA LORO IDENTITÀ E DEL LORO PATRIMONIO CULTURALE"